un minor numero di tamponi,

«Prezzi invariati anche se i costi sono aumentati»

Il trend. A differenza di altre città a Lecco listini fermi
Per un caffè al bar si spende come prima del lockdown

STEFANO SCACCABAROZZI

La corsa dei prezzi per effetto del Covid sembra essersi fermata. Nelle difficili settimane dell'apice dell'emergenza, in molti hanno segnalato significativi rincari soprattutto per quel che riguardava generi alimentari e prodotti per l'igiene, in particolar modo per frutta, verdura, scatolame, oltre che per amuchina e alcòl.

Allarme rientrato

Oggi la situazione sembra essere rientrata, almeno per quel che riguarda il nostro territorio. Secondo il fruttivendolo Sala di Castello a Lecco il prezzo di frutta e verdura, è infatti ritornato in linea con le medie del periodo: «All'inizio di questa emergenza, – racconta – quando tante attività stavano chiudendo ed era scattata la corsa a fare un po' di scorte, c'è stato un sensibile aumento dei prezzi e qualche difficoltà di approvvigionamento. Nelle ultime settimane la situazione si è tranquillizzata e i costi si sono normalizzati. Il prezzo, poi, ovviamente dipende dalla qualità della merce, come è sempre stato».

Se in alcune grandi città in questi giorni si segnalano improvvisi aumenti post riaperture delle attività commerciali, con rincari per i servizi alla persona anche del 10-15% e con la tazzina dell'espresso arrivata anche a 1,30 euro, non sembra essere questa la realtà della nostra città, dove il caffè continua a costare quasi ovunque 1 euro (chi ha alzato a 1,10 euro lo ha fatto prima del lockdown) e la piega dei capelli continua ad aggirarsi a sui 20 euro.

Da qualche giorno hanno riaperto i parrucchieri, con la possibilità di lavorare solo su appuntamento e con tutta una serie di regole da seguire per garantire la massima sicurezza che impattano sui costi di gestione. Da parte dei clienti c'è stata una vera propria corsa alla prenotazioni, ma al momento non si segnalano rincari. A confermarlo è anche **Giuseppe Lacorte**, parrucchiere di corso Martiri a Lecco, con 40 anni di esperienza e punto di riferimento della categoria: «Nel mio salone – chiarisce subito - nessun aumento. Anche se a noi i prodotti igienizzanti e monouso costano più che prima, abbiamo deciso di assorbire il costo e non scaricarlo sulle clienti. Personalmente sono sempre un po' restio ad aumentare i prezzi, soprattutto in un momento come questo. Ho sentito di qualche collega che stava pensando di inserire una maggiorazione di uno o due euro, ma non sono d'accordo. Da me la piega costa 21 euro come costava tre mesi fa. Il lavoro fortunatamente c'è, abbiamo tante chiamate per prenotare appuntamenti e quindi andiamo avanti con ottimismo».

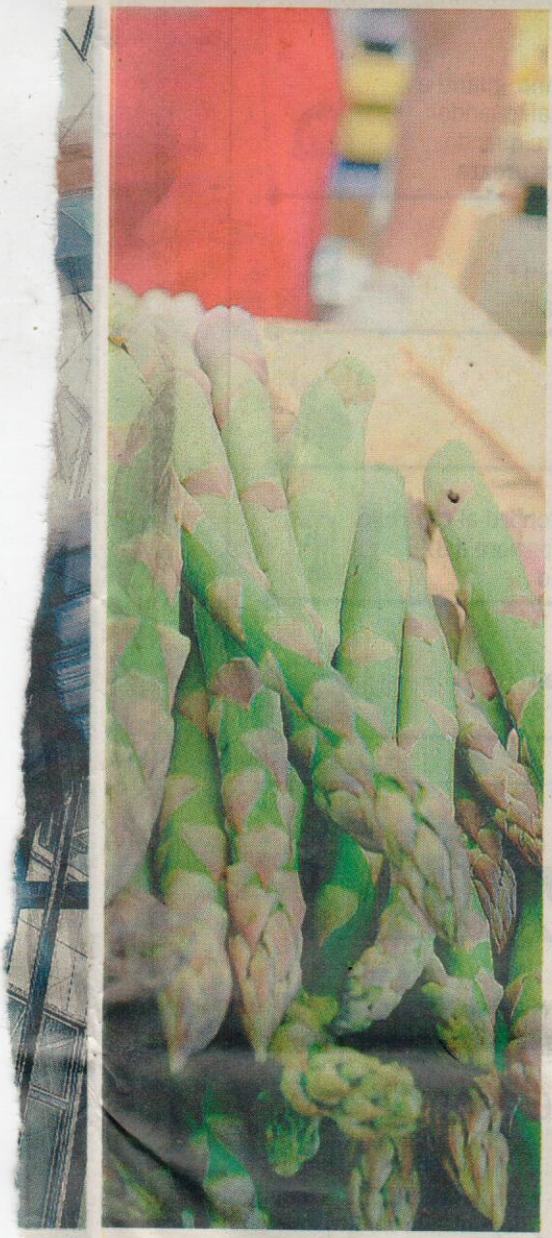
> «Dopo un'iniziale fiammata frutta e verdura sono sulle medie di stagione»

> Dal parrucchiere «In questo momento è giusto mantenere gli stessi prezzi»

Lunghezza d'onda

Sulla stessa lunghezza d'onda e di prezzi anche **Sergio Bartesaghi**, parrucchiere uomo e donna, con il salone omonimo nella galleria tra via Roma e piazza Mazzini a Lecco: «Abbiamo gli stessi prezzi di prima della chiusura, – sottolinea - non sarebbe stato giusto fare diversamente. Siamo noi a farci carico del costo aggiuntivo dei prodotti e degli interventi necessari a ottemperare alle norme di sicurezza. Fortunatamente l'agenda si è riempita di appuntamenti, siamo contenti di essere ripartiti».

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2020



Nessuna intenzione di alzare i prezzi anche per il centro estetico Be Fashion di via Marco d'Oggiono a Lecco che riaprirà da settimana prossima: «Abbiamo deciso di aspettare ancora qualche giorno – spiegano - perché volevamo capire chiaramente che cosa dovevamo fare per ottemperare alle regole e ai protocolli di sicurezza, usciti solo domenica sera. La nostra scelta etica aziendale è quella di non ritoccare i prezzi, facendosi carico noi dei costi aggiuntivi per non scaricare sui clienti, che hanno già le loro difficoltà, il peso di questa situazione. Prodotti e trattamenti costeranno come prima del lockdown».